

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il Governo, nella seduta del 13 marzo 1997, in merito allo stato di attuazione dei patti territoriali per lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno ha comunicato:

a) che i patti territoriali sono stati « al centro della sottoscrizione » del patto per il lavoro;

b) che gli stessi sono stati sottoposti a nuovo intervento nella legge finanziaria (legge 662 del 1996 articolo 2, comma 202, lettere da *a)* a *f)* e che, conseguentemente, il Cipe regolamenterà con una nuova disciplina, sia i patti territoriali che i contratti di area;

c) che in merito all'attuazione dei patti sono risultati al Governo stesso i seguenti rischi:

proliferazione incontrollata degli stessi;

loro trasformazione in megaprogetti di sviluppo provinciale;

mancanza di adeguata concertazione con soggetti fondamentali per la congruità dei patti stessi;

deformazione dei patti a strumenti, non per lo sviluppo locale, bensì per la sistemazione dei lavoratori in cassa integrazione;

messa a loro carico dei problemi delle infrastrutture che con lo strumento dato non possono essere risolti;

difficoltà del rapporto con le regioni;

la legge già ricordata (legge 662 del 1996) ha arricchito la nozione della pro-

grammazione concertata chiarendo la diversità e la gerarchia degli interventi ammessi;

tuttavia, anche allo scopo di evitare ritardi, errori e contestazioni, sarebbe opportuno offrire — a supporto della legge stessa — una direttiva di indirizzo alla quale i soggetti programmatori ammessi potrebbero e dovrebbero utilmente richiamarsi per collocare gli strumenti previsti nella giusta prospettiva del nuovo sviluppo;

in ogni caso è sul Governo che ricade la responsabilità:

a) di chiarire l'ambito della « programmazione negoziata » articolo 2, comma 203, (lettera *a)*, legge n. 662 del 1996) relativamente al soggetto pubblico competente alle parti pubbliche e private che concordano, all'attuazione di interventi diversi riferiti ad una unica finalità di sviluppo ed altresì relativamente ai contenuti, se tra i suddetti interventi il Governo ritiene ascrivibili quelli:

del servizio della osservazione della terra dallo spazio (sistemi satellitari di cui alla iniziativa legislativa Cosmo-Skymed);

del servizio di monitoraggio della regione mediterranea al duplice fine della stabilizzazione dell'area e della gestione della protezione civile (Europrogramma Mediterraneo di cui alla conferenza di Barcellona del 1995, preannunciati dal ministro Dini nella audizione alle Commissioni esteri-difesa del 6 febbraio 1997 scorso);

dell'insediamento in Italia della agenzia di navigazione satellitare intermodale prevista nel quadro del programma europeo Gns 1/2 al quale il nostro Paese partecipa finanziariamente, giusta la norma di legge (articolo 10, legge di riforma dell'Enav);

b) di chiarire l'ambito della « intesa istituzionale di programma » (lettera *b)* del sopracitato comma) relativamente ai soggetti costituiti dalle amministrazioni centrali e regionali dello Stato che si impegnano a collaborare per la realizzazione di

un piano pluriennale di interventi, di interesse comune o funzionalmente collegati, specificando — quanto ai contenuti — se il Governo stesso intende assumere come prioritario il « piano turismo-cultura-ambiente » di cui al proprio programma (tesi 55 dal titolo « migliorare la qualità del sistema turistico italiano »);

c) di chiarire la gerarchia tra « intesa istituzionale di programma » e i sottordinati strumenti definiti:

« accordo di programma quadro » (lettera c) del citato comma) intendendosi per tale un accordo promosso dalle amministrazioni centrali e regionali dello Stato (citata lettera b) limitatamente ad un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

« patto territoriale » promosso dagli stessi soggetti ammessi a realizzare l'accordo di programma quadro con il duplice vincolo, sia di limitarsi a specifici obiettivi di sviluppo locale, sia di ripetere la struttura disposta per l'accordo di programma quadro;

d) di chiarire se, come generalmente è stato inteso, per dare corso ai programmi esecutivi di interventi mediante gli strumenti di cui alle citate lettere c) e d), si debba pregiudizialmente attingere alle scelte definite dallo Stato centrale e dalle regioni mediante l'intesa istituzionale di programma;

se il Governo intenda istituire nell'ambito dell'amministrazione centrale competente un ufficio di indirizzo e di controllo per guidare l'applicazione degli strumenti della programmazione concertata allo scopo di recuperare il tempo finora trascorso e di conseguire tangibili risultati entro i prossimi quattro-sei mesi;

se il Governo intenda emanare immediatamente linee guida per l'applicazione della programmazione concertata risolvendo gli aspetti tuttora contestati concernenti in particolare il rapporto con le regioni e dettando specifiche disposizioni

per guidare l'elaborazione delle convenzioni tra Cnel e Regioni a proposito delle modalità di preparazione dei patti territoriali;

se il Governo intenda fornire immediatamente al Parlamento le informazioni necessarie in ordine:

ai contenuti del patto per il lavoro fornendone il testo stesso ai Parlamentari;

ai contenuti delle decisioni del Cipe di nuova regolamentazione sia dei patti territoriali che dei contratti di area dando seguito alla legge finanziaria 1997;

alla convenzione stipulata tra il Cnel e la regione Campania circa le modalità di elaborazione dei patti territoriali, convenzione ritenuta dal rappresentante del Governo (Camera dei Deputati, seduta del 13 marzo 1997) « un modello da seguire in tutte le altre regioni »;

se intenda il Governo rendere al Parlamento un rapporto completo ed esauritivo in merito:

alla applicazione dei patti territoriali, la cui istruttoria è stata affidata al Cnel, invitando il Cnel stesso a relazionare sull'argomento chiarendo cause e responsabilità dell'insuccesso finora registrato con il mancato decollo di questo strumento;

allo stato applicativo dei contratti di area;

ai risultati delle leggi nn. 341 e 488 di incentivazione delle aree meridionali;

se intenda il Governo istituire, data la drammaticità dei problemi della occupazione, un circuito informativo in continuo rapporto con le Camere, ponendo i Parlamentari nella condizione di seguire i problemi dell'applicazione degli interventi previsti anche attraverso l'attivazione innovativa del ministro dei rapporti con il Parlamento recentemente reintrodotta nel sistema delle relazioni istituzionali.

(2-00481)

« Tassone ».